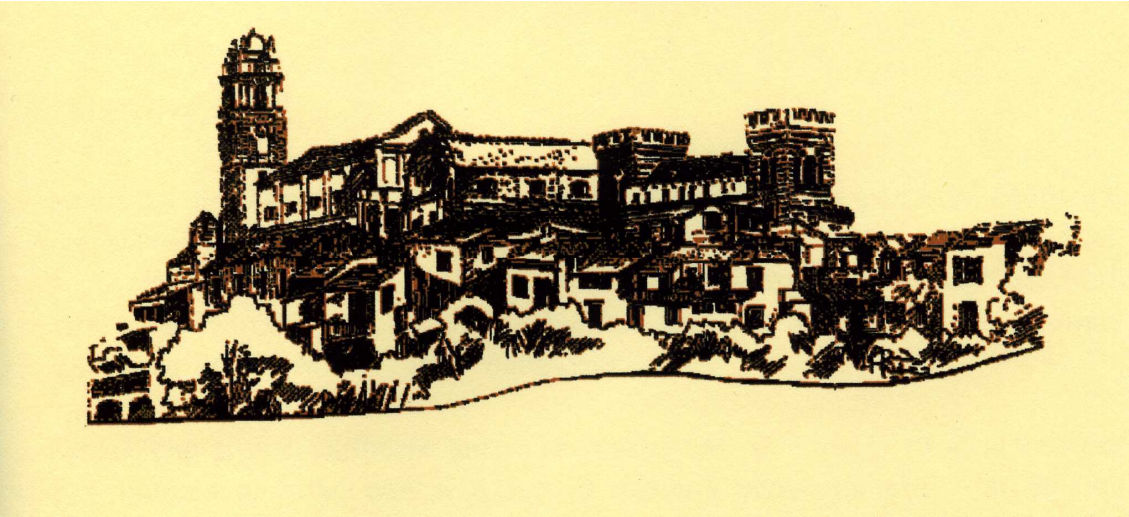
COMUNE DI CASTELLARO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

PRELIMINARE



DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

DOTT.ARCH. MARIO GREPPI

DATA:

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

PREMESSA
OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
OBIETTIVI DI NATURA SOCIO-ECONOMICA
OBIETTIVI SULLA DOTAZIONE DI URBANIZZAZIONI PRIMARIA E SECONDARIA

PREMESSA

Il presente documento pianificatorio formativo del P.U.C. (art.26 della L.R. n°36 del 1997) definisce esplicitamente in perfetta coerenza con le analisi conoscitive e con le sintesi interpretative effettuate nel corso della Descrizione Fondativa (art.25 della L.R. n° 36/1997 comma 2 e 3) gli obiettivi che l'Am mnistrazione Comunale intende assumere e perseguire nell'ambito del P.U.C. relativamente alle diverse componenti del suo assetto territoriale (Suborganismi 1/2/3/4/5/6/7/8).

Chiaramente, data la vastità dell'argomento trattato, gli obiettivi sono stati a loro volta suddivisi in base a tre principali direttrici a cui sono stati dedicati appositi paragrafi, e precisamente:

a) – La pianificazione del territorio;

b) – Il sistema socio-economico;

c) – La dotazione di urbanizzazione primaria e secondaria.

E' evidente che detti obiettivi costituiscono il contenuto progettuale del P.U.C. e quindi la base della struttura del Piano stesso.

Comunque si può verificare che lo stesso obiettivo od intento pianificatorio investa più di una delle direttrici sopraccitate, in tal caso esso è stato ripetuto nei rispettivi paragrafi ed appare logico che tale ripetizione non può che rafforzare ed estendere la validità dell'obiettivo medesimo.

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Di fondamentale importanza per la pianificazione territoriale è il Capitolo primo della Descrizione Fondativa che individua i Suborganismi riscontrati sul territorio comunale.

In particolare l'analisi dei Suborganismi, identificati con le loro caratteristiche, le loro componenti naturali (morfologia, idrologia e vegetazione) ed antropiche (insediamenti, uso del suolo, infrastrutture etc.) con relative componenti paesistiche e la loro vulnerabilità ambientale, fornisce, per ognuno di essi, il quadro della effettiva realtà. Documentazione essenziale che ha consentito di addivenire a concrete sintesi interpretative e conseguentemente alla stesura di obiettivi pianificatori coerenti e sostenibili nonché rispondenti sia alle odierne necessità ed esigenze che ad una futura proiezione di sviluppo.

Non va comunque dimenticato che gli obiettivi assunti per ogni Suborganismo, che verranno in seguito elencati dettagliatamente, non sono ovviamente derivanti ed ascrivibili alla sola Descrizione Fondativa ma bensì costituiscono la sintesi, anche e soprattutto, di indicazioni, precise scelte e direttive emerse dai dibattiti effettuati all'interno della Civica Amministrazione tenendo pure conto dei dettami della pianificazione sovraordinata del P.T.C.P. Rispetto a quest'ultimo sono apparsi alcuni differenti indirizzi pianificatori (si rimanda allo specifico Capitolo Quinto della Descrizione Fondativa). Pertanto il presente documento diventa pure l'atto di impulso politico programmatorio per la redazione di proposte di variante al P.T.C.P. di competenza regionale.

Si passa ora alla precisa individuazione ed elencazione degli obiettivi individuati per ogni Suborganismo.

Suborganismo 1 :

a) - mantenimento della situazione di territorio non insediabile sotto il profilo residenziale;

b) - azioni di presidio del territorio da effettuare anche mediante contenuti manufatti di nuova edificazione interrati (stalle, depositi ecc.) sempre che essi siano realmente connessi ad a tali finalità;

c) - riuso della ex-tenuta Agnesi da attuarsi mediante la riconversione dell'impianto a struttura turistico-ricettiva per una migliore fruizione collettiva di queste parti montuose del territorio di fronte al mare e dotate di elevata panoramicità;

d) - l'edificazione di cui ai precedenti punti b) - c) dovrà essere perfettamente integrata e consona all'ambiente in cui si inserisce senza alterare in misura percepibile le connotazioni paesaggistiche dei luoghi, quali la morfologia, le visuali panoramiche, le linee di crinale (in particolare la dorsale pastorale M.te Follia - P.sso S.Salvatore - M.te Settefontane - M.te Croce), i manufatti storico-architettonici ed i percorsi antichi;

e) - sostanziale preservazione dell'ambiente e dello stato dei luoghi; in particolare deve essere garantito, per quanto possibile, l'ecosistema e l'habitat di prateria mediante il mantenimento delle specie vegetali attualmente esistenti e l'eliminazione di quelle infestanti contenendo al contempo la copertura vegetale arbustiva;

f) - rilancio dell' itinerario storico-paesaggistico che conduce alla Chiesa di San Salvatore, al "castellaro" di epoca pre-romana sul M.te Sette Fontane ed alle tipiche "caselle a pianta circolare";

g) - effettuazione di opere manutentorie di periodica pulizia e di controllo del suolo.

Suborganismo 2:

a) - mantenimento della situazione di territorio non insediabile sotto il profilo residenziale ammettendo solo l'edificazione di cui al seguente punto b) per gli addetti che svolgono una effettiva azione di presidio;

b) - azioni di presidio del territorio da effettuare anche mediante contenuti manufatti di nuova edificazione (depositi, magazzini attrezzi, legnaie, ricovero mezzi agricoli ecc.) sempre che siano realmente connessi ad una migliore conduzione dell' attività forestale ed alla ripresa agricola della zona Fascei;

c) - la nuova edificazione di cui ai precedenti punti a) - b) dovrà rispettare completamente quanto previsto al punto d) del suborganismo 1, ovvero essere perfettamente integrata e consona all'ambiente in cui si inserisce senza alterare in misura percepibile le connotazioni paesaggistiche dei luoghi, quali la morfologia, le visuali panoramiche, le linee di crinale ed i percorsi antichi;

d) - preservazione dell’ambiente e dello stato dei luoghi con particolare riguardo al contesto vegetazionale delle zone boscate o soggette a rinaturalizzazione;

e) - azioni di consolidamento dei versanti laddove se ne presenti la necessità anche facendo ricorso alle tecniche di ingegneria ambientale con particolare attenzione ai punti di criticità idrogeologica e geologica già noti, quali gli attraversamenti carrabili sui rii Teglia e Lona e la zona a ridosso del Santuario di Nostra Signora di Lampedusa con relativa strada d'accesso proseguendo fino all'incisione del rio Teglia;

f) - favorire azioni di consolidamento delle parti boschive nonché processi di rinaturalizzazione nelle aree attraversate dal fuoco, come pure ricorrere alla ripiantumazione in caso di gravi malattie parassitarie;

g) - effettuare la periodica pulizia e manutenzione del suolo, dei compluvi sorgivi e della viabilità;

h) - possibilità di realizzare piste tagliafuoco e necessità di prevedere ulteriori efficaci misure preventive per lo spegnimento degli incendi, come un punto d'acqua od ulteriore serbatoio in loco con relative tubature, prese e bocchette dislocate in più parti del territorio oppure tramite invaso artificiale da attuare a lato del rio Caravello praticabile anche per prelievi aerei;

i) - migliorare l'accessibilità e la fruizione collettiva dell'ambiente sistemando adeguatamente la viabilità carrabile esistente che conduce al manufatto emergente di San Salvatore ed ai resti della Chiesa della Maddalena con possibilità di realizzare eventuali piazzole ed aree attrezzate a picnic e/o "percorso vita";

l) - migliorare la viabilità interna interpoderale soprattutto in zona Fascei, con tracciati a fondo naturale adattati al massimo alla morfologia dei siti.

Suborganismo 3:

a) - Con esclusione delle preesistenze edilizie e delle parti dell’intervento lottizzativo già realizzate ed in corso (“Borgo Lampedusa”, zona C di P.R.G.- in pratica le U.M.I.1/2 del D.T.r1 del P.U.C.), per il versante su Taggia e per la fascia olivicola immediatamente sottostante il nucleo abitato verso il rio Caravello, occorre perseguire il mantenimento della situazione di territorio non insediabile sotto il profilo residenziale;

b) - miglioramento delle condizioni di coltivazione dei fondi rientranti nelle zone di cui al precedente punto a) mediante la possibilità di costruire sul posto magazzini e depositi per il ricovero degli attrezzi e dei prodotti agricoli con relativi percorsi interpoderali pedonali o carrabili, purché detti manufatti edilizi siano interrati e perfettamente inseriti nei terrazzamenti e nel contesto ambientale e paesaggistico esistente;

c) - realizzazione, con esclusione delle zone di cui al punto a), di manufatti anche fuori terra per la conduzione del fondo (magazzini, depositi per il ricovero degli attrezzi, dei mezzi e dei prodotti sia a sé stanti oppure con quota da destinare alla residenza del conduttore dell'azienda);

d) - la nuova edificazione di cui al precedente punto c) dovrà essere perfettamente integrata e consona all'ambiente in cui si inserisce senza alterare in misura percepibile le connotazioni paesaggistiche dei luoghi, quali la morfologia, le visuali panoramiche, le linee di crinale, i manufatti storico-architettonici ed i percorsi antichi.;

e) - conservazione degli oliveti con annessa caratteristica strutturazione del terreno a terrazze quale componente tipica del paesaggio ligure; da salvaguardare soprattutto i versanti attorno al paese di Castellaro ed in particolare la parte verso Taggia per la loro funzione di supporto e cornice verde all'immagine complessiva del soprastante paese;

f) - preservazione degli olivi ed obbligo di loro sostituzione, qualora necessario, con analoghe essenze già formate in conformità di quanto previsto dalla vigente legislazione in merito;

g) - effettuazione della periodica pulizia dei terrazzamenti, della viabilità esistente, delle reti di smaltimento delle acque piovane e degli alvei dei rii;

h) - aumento della dotazione di parcheggio pubblico in località Santuario Nostra Signora della Lampedusa, data la sua posizione di forte panoramicità e visto che da questo punto si dipartono le uniche accessibilità carrabili per una possibile migliore fruizione collettiva dei suborganismi 1 e 2;

i) - Specificatamente a riguardo dello scheletro in cemento armato di consistente impatto visivo emergente sugli attuali terrazzamenti ad olivo siti in sponda orografica destra del rio Caravello, al di sopra dell'abitato, l'Amministrazione Comunale rileva che ogni nuovo eventuale intervento edilizio in merito ad esso dovrà quantomeno

prevederne un totale ridimensionamento volumetrico riconducendolo a forme architettoniche consone all'ambiente in cui si inserisce.

Suborganismo 4:

a) - revisione della perimetrazione del P.P., di alcune previsioni pianificatorie e delle relative norme di attuazione, coniugando alla funzionalità d'insieme un generale concetto di tutela in quanto l'abitato costituisce l'espressione di una consolidata stratificazione architettonica avvenuta nel corso dei secoli;

b) - recupero dei volumi esistenti non utilizzati o sottoutilizzati con particolare riguardo ai sottotetti;

c) - ricostituzione di porzioni di tessuto urbano laddove esistano vuoti o fronti disaggregati riprendendo la continuità con l'esistente nel rispetto dei caratteri architettonici tipici e dei materiali tradizionali; detti interventi dovranno quindi essere sempre volti a consolidare il tessuto edilizio senza alterarne le connotazioni formali e la fisionomia d'insieme;

d) - allargamento della strada Provinciale onde consentire la realizzazione di posti auto e marciapiede, incluse previsioni di nuovi collegamenti pedonali con il centro storico;

e) - possibilità di un nuovo ed idoneo percorso stradale a partire dalla zona Chiesetta che costeggi il nuovo campo Golf per poi attraversare il rio Caravello e congiungersi con la strada per Pompeiana .

Suborganismo 5:

a) – riduzione dell'inquinamento acustico mediante barriere antirumore;

b) – possibilità di razionalizzare e potenziare le strutture dell'area a servizio con riguardo al problema del miglioramento complessivo dell'inserimento ambientale.

Suborganismo 6:

a) - necessità di un preciso quadro pianificatorio esteso a tutto il suborganismo da identificarsi in un più ordinato sviluppo mirato al conseguimento di un assetto

maggiormente funzionale ed equilibrato anche sotto il profilo ambientale paesistico tenendo altresì conto del fattore geologico ed idrogeologico;

b) - definizione delle parti a destinazione residenziale da quelle agricole, per le quali si dovrà addivenire ad una più corretta divisione tra aziende di tipo olivicole, miste generiche e floricole specializzate;

c) – consolidamento delle aree di produzione agricola prevedendo condizioni favorevoli all'inserimento di nuove aziende comprensive di relative abitazioni e magazzini e/o depositi;

d) – contenimento della possibilità di trasformazione del suolo per gli impianti a serra;

e) - completamento del tessuto residenziale con nuova edificazione nella fascia a monte ed a valle della strada provinciale a partire dalla località Ca' de Berta fino all'inizio del paese, inclusa la porzione di versante sulla Valle Argentina servita dalla carrabile per Taggia, le soprastanti località Poggio e S.Michele e la parte in quota della zona Terrazzi – Gramegna, compresa altresì la località Canà e la sua ricongiunzione al paese medesimo. Il tutto ai fini di migliorare la funzionalità del contesto esistente e di terminare processi insediativi locali e puntuali già avviati da tempo. La nuova edificazione dovrà avvenire nel rispetto dei caratteri insediativi, tipologici ed architettonici preesistenti impiegando materiali tipici tradizionali o riscontrabili in loco;

f) - riutilizzo a fine turistico ricettivo ed agrituristico dell'area di versante della Rocca Crovaire prospettante su Riva Ligure, con cui è collegata carrabilmente, dal momento che la zona ha da sempre una vocazione rurale ed è dotata di preesistenza edilizia a cui si aggiungono la bellezza del panorama, la tranquillità del posto e soprattutto la grande vicinanza al circuito turistico costiero;

g) - individuazione nell'ambito della strutturazione dell'assetto territoriale delle aree vegetazionali di rilevanza paesaggistica ;

h) - ricomposizione paesaggistica per l'area compromessa dalla cava di Rocca Crovaire (TRZ di P.T.C.P.) da attuarsi tramite un accurato programma di reinserimento attraverso varie tipologie di recupero (risagomatura con apporto di inerti, drenaggio e regimazione acque, eliminazione di qualsiasi situazione di instabilità di versante, ripristino vegetazionale ecc) anche rivolte ad un riutilizzo funzionale dell'area che non esclude la possibilità di poter ospitare contenute volumetrie con destinazione residenziale, purché detti manufatti si inseriscano

correttamente nell'ambiente ricostituito, presentino forme architettoniche e materiali nel rispetto dei caratteri tipici tradizionali, non interferiscano con visuali panoramiche e non siano ubicati su un crinale significativo; il tutto previo apposito studio geologico e geotecnico che ne comprovi l'idoneità a tale destinazione; è assolutamente precluso un uso dell'area collegato a smaltimento di rifiuti solidi urbani o di qualsiasi altro genere inquinante;

i) - adeguate opere di consolidamento dei terreni laddove vi siano livelli di fragilità geologica ed idrogeologica media-alta, con particolare attenzione ai punti di criticità che interessano la via comunale Nuvoloni mentre per la lunga fascia di macchia mediterranea lungo il roccioso ed acclive versante nord-est della culminazione di San Michele fino alla località Gramegna, vista la delicatezza dei siti, si dovranno prendere in considerazione anche tecniche di ingegneria ambientale;

l) – regimentazione delle acque meteoriche ed irrigue a tutela dell'equilibrio ambientale ed idrogeologico;

m) – strutturazione della rete dei percorsi carrabili in un complesso organico e funzionale al servizio della mobilità interna e di collegamento con i vicini comuni, in particolare è da prevedere il miglioramento della viabilità verso Taggia ampliando l'attuale stretta strada di versante.

Suborganismo 7:

a) - conservazione delle aree con presenza di vegetazione spontanea in modo da costituire insieme alla parte di suborganismo olivicolo, di cornice sotto il paese, un'unica fascia a verde di notevole valore come immagine paesaggistica;

b) - ampliamento del campo golf da 9 a 18 buche, come prosecuzione di quello autorizzato, cosicché l'intero impianto possa ottenere da parte della Federazione Italiana Golf l'omologazione a categoria superiore, la quale consente di ospitare gare inserite nel circuito nazionale ed internazionale; viene altresì in tal modo accresciuta la componente a verde del paesaggio ed eliminata in parte la scomoda presenza di situazioni di abbandono e gerbido. Nell'ambito della zona destinata ad ampliamento, e precisamente nel tratto alto del rio Caravello, è da prevedere la realizzazione di un invaso/serbatoio di accumulo idrico indipendente ed idoneo al rifornimento di acqua per irrigazione delle superfici erbose e per necessità di protezione civile di cui al punto h) del Suborganismo 2;

c) - consolidamento dell'insediamento residenziale esistente con inserimento di specifica nuova edificazione nell’ambito del sopra proposto ampliamento del campo golf di cui al precedente punto b);

d) - consolidamento del polo di servizi pubblici già presenti sul versante sottostante il paese (sportivi e parcheggio) con ulteriori dotazioni preferibilmente a verde, tra cui dovrà essere individuata una opportuna area per la realizzazione di una nuova sede comunale;

e) - pulizia, manutenzione e, se occorre, sistemazione dell'alveo del rio Caravello nonché della rete di deflusso delle acque meteoriche ad esso collegate.

Suborganismo 8:

Non vi sono obiettivi in merito poiché la struttura sportiva, turistico ricettiva e residenziale del campo golf è pienamente realizzata e funzionante; in merito alla specifica previsione di ampliamento richiesta dalla proprietà si rimanda al precedente punto b) del Suborganismo 7.

OBIETTIVI DI NATURA SOCIO - ECONOMICA

Dal Capitolo Terzo della Descrizione Fondativa, che ha analizzato la situazione demografica, socioeconomica ed edilizia di Castellaro, emergono i sotto riportati obiettivi che il P.U.C. assume in merito a questi aspetti, e precisamente:

a) - rilancio del settore agricolo con particolare riguardo alla sua componente olivicola e floricola da effettuarsi sia con la salvaguardia dei suoli attualmente impegnati e di quelli più idonei a tale attività da ulteriori compromissioni per usi diversi, che con il riassetto funzionale del sistema produttivo laddove questi non sia più competitivo. In questa ottica di generale riordino del settore deve essere assentita la possibilità di insediare nuove aziende e di ampliare quelle esistenti;

b) - rivalutazione della radicata coltura dell'olivo in funzione delle prospettive del mercato agroalimentare che tende a rivalutare i prodotti tipici e di nicchia e tra essi rientra indubbiamente la produzione di olio locale ricavato dalla pregiata oliva Taggiasca. Altresì il mantenimento del consistente patrimonio olivicolo, già di per sé ad elevato valore ambientale-paesaggistico e di immagine, è un elemento di grande richiamo per la residenzialità e l'attività turistico ricettiva;

c) - incentivazione e sviluppo del turismo da attuarsi incrementando e diversificando il più possibile l'offerta in termini di tipologie ricettive. Il contesto tradizionalmente agricolo ed olivicolo ben si concerta e si combina con iniziative di agriturismo. Altresì nel circuito indotto dal turismo deve rientrare a pieno diritto e titolo pure la fruizione del territorio di entroterra più in quota con relativi antichi percorsi sentieristici, le testimonianze del passato (caselle pastorali) e le preesistenze abitative di epoca preromana e romana (castellari). Su questa linea interventistica, da concretizzare con un percorso carrabile a forte valenza panoramica, rientra la possibilità di conversione e di recupero dei manufatti abbandonati della ex tenuta Agnesi;

d) - acquisizione di una maggiore fetta di mercato nel settore del turismo sportivo in forza del previsto ampliamento della struttura golfistica. Tale iniziativa è pure sinergica all'obiettivo di cui al precedente punto c) in quanto l'impianto sportivo ha comportato un flusso continuo di praticanti e di visitatori che hanno manifestato interesse per la bellezza dei posti, per la tipicità del borgo antico e per l'entroterra con le sopraccitate realtà;

e) - ammissibilità di attività artigianali di servizio e di commercio al minuto soprattutto nel centro storico a seguito dell'invecchiamento della popolazione;

f) - rinuncia ad attività industriali ed a centri commerciali e direzionali in quanto ampiamente presenti nella vicina e limitrofa area di fondovalle di Taggia destinata a diventare a tal riguardo un polo di importanza provinciale. Pertanto non si ritiene di dover interferire con questo processo di sviluppo proponendo la dislocazione di ulteriori zone produttive, commerciali o direzionali di incerto futuro e di dubbia realizzazione in un contesto territoriale la cui conformazione collinare e di versante ad alta esposizione di immagine è inidonea in partenza a ricevere siffatti insediamenti;

g) - massima flessibilità nelle destinazioni d'uso per quanto concerne l'edificazione, sia vecchia che nuova, dimodoché diventino possibili cambi di attività che non comportano modifiche nella sagoma volumetrica o sostanziali variazioni dell'aspetto estetico e formale esterno, fermo restando che non devono implicare attività rumorose od inquinanti.

L' attuazione di quanto sopra citato non può che avere favorevoli ripercussioni sull'aumento dei posti di lavoro e quindi sulla diminuzione del pendolarismo, come pure risulta efficace nei confronti del fenomeno del continuo invecchiamento della popolazione perché permarrebbe ed addirittura aumenterebbe la presenza in loco di persone con età attestantesi sulla fascia media-giovanile.

In merito all'aspetto demografico ed al settore dell'edilizia si rileva quanto segue:

- Trend positivo per quanto concerne la residenzialità destinato a crescere anche nei prossimi anni in quanto supportato da valide motivazioni, quali la tranquillità ed alta panoramicità dei siti dotati in maggior parte di vista mare, buone condizioni climatiche e di insolazione, migliore vivibilità e possibilità di maggior privacy rispetto agli affollati centri urbani costieri, grande vicinanza a questi ultimi per raggiungere il posto di lavoro, ritorno delle fasce di terza età. A favore di questa già ben nota rendita di posizione gioca la prossimità del recente centro commerciale e della zona produttiva, entrambe ubicate sul confinante e sottostante fondovalle della piana di Taggia.

- Che all'incremento residenziale già verificatosi negli ultimi decenni ed all'interesse turistico manifestatosi recentemente, vi è già stata una prima risposta in termini di edificazione: villette sparse, struttura turistico ricettiva e residenziale di Campo Golf ed unità abitative a palazzina in linea a "Borgo Lampedusa". Tuttavia sia le previsioni di crescita per i prossimi anni della

popolazione residenziale che il supporto da fornire alle attività agricole tradizionali e floricole, ma soprattutto la decisione di puntare su uno sviluppo turistico ricettivo, richiedono ulteriori quote di edificazione in futuro per queste specifiche destinazioni.

Per quanto concerne l'edificazione residenziale essa dovrà essere dosata:

1) Nel nucleo antico, per la costruzione di porzioni di tessuto abitativo laddove esistano vuoti o fronti disaggregati riprendendo la continuità con l'edificato esistente.

2) Sul territorio sparso, con tipologia a villa isolata con giardino, per la riqualificazione od il completamento di processi insediativi ove questi siano già stati avviati da tempo in misura abbastanza consistente (zona Canà, lungo la provinciale dal paese fino a Cà de Berta, zona Poggio ecc.).

3) A supporto dell'ampliamento dell'impianto del campo Golf, da sviluppare con tipologia a palazzina o aggregata a borgo in cui potranno trovare accoglimento pure interventi di edilizia privata organizzata in forme di cooperativa che meglio rispondono alla domanda di residenzialità meno speculativa e più contenuta in termini di spesa economica rispetto a quella di cui al precedente punto 2).

OBIETTIVI SULLA DOTAZIONE DI URBANIZZAZIONI PRIMARIA E SECONDARIA

II Capitolo Quarto della Descrizione Fondativa, che ha esaminato la viabilità e le infrastrutture a rete degli impianti tecnologici e le aree pubbliche o di uso pubblico, fornisce gli obiettivi che il P.U.C. recepisce a riguardo di tali urbanizzazioni, per l'esattezza:

a) - razionalizzazione ed adeguamento della rete stradale esistente comprensiva delle relative modalità di smaltimento delle acque piovane, nonché adeguata dotazione di parcheggi pubblici da realizzare in particolare a servizio degli insediamenti residenziali sparsi, sia esistenti che di progetto, come pure del centro abitato;

b) – realizzazione e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche occorrenti al funzionamento degli insediamenti in tutte le aree del territorio comunale;

c) - le opere di infrastrutturazione primaria ed i relativi allacci dovranno essere posti sotto traccia, interrati, soprattutto nel caso di cavi elettrici di alta tensione, e comunque, nell'impossibilità di interramento, i manufatti edilizi emergenti dovranno presentare compatibilità d'immagine con l'insieme;

d) – regimentazione dello smaltimento delle acque bianche apportate da strade e coperture, verificandone e controllandone la funzionalità soprattutto nell’ambito del paese;

e) - dotazione complessiva di servizi pubblici o di uso pubblico, di cui al D.M. 2/4/1968 n. 1444, di notevole consistenza e decisamente superiore ai 30 mq./abitante.

INDICE

Premessa…… Pag. 1

Obiettivi di pianificazione territoriale …….. Pag. 2

Obiettivi di natura socio-economica …….. Pag.10

Obiettivi sulla dotazione di urbanizzazioni primaria e secondaria…….. Pag.13